



Tasso di sconto al 7,50. Mastella accusa la «lobby ebraica»

Lira travolta sui mercati Bankitalia: denaro più caro

Una giornata choc, maggioranza in frantumi Berlusconi grida: c'è chi rema contro di me



Un operatore sconsolato alla Borsa di Milano

Isabella Balena

È semplice Non si fidano

FILIPPO CAVAZZUTI

E COSÌ, alla fine, il rischio Berlusconi si è materializzato nell'aumento del tasso di sconto. Il debito pubblico costerà di più, così come costerà di più prendere denaro in prestito. Ma d'altra parte la Banca d'Italia, a fronte della verticale caduta di fiducia sui mercati, è stata costretta a prendere questa decisione. E non poteva essere diversamente: basta guardare all'avvilente panorama di questi ultimi giorni. Hanno riscoperto la teoria del complotto internazionale contro la lira, dimenticando che ciò era uno degli espedienti dei governi Mussolini in difficoltà nel governo dell'economia fascista. Hanno denunciato che i poteri forti italiani (stampa,

SEGUE A PAGINA 2

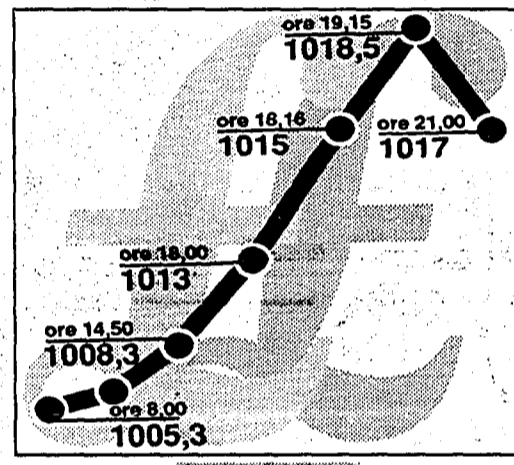
Il governo «invisibile»

FRANCO CAZZOLA

S CUSATEMI, ma non riesco più a prenderli sul serio. La situazione è la seguente: in pieno agosto 1994 il governo Berlusconi, per voce del suo numero due, quella specie di «pitbull» (cane inglese di razza) dall'aria perennemente assonnata e svagata che è l'on. Tatarella, ha scoperto che esistono i poteri «forti», invisibili. E che questi poteri condizionano la vita politica, economica e sociale dell'intera Italia. Da rimanere trasecolati di fronte a tanta intuizione. Il problema certo esiste e la fonte è autorevole (il presidente del Consiglio e i suoi tanti riciclati cortigiani non sono certo degli ignoranti in mate-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. È stata una giornata drammatica per la nostra moneta e i nostri titoli di Stato. La lira è crollata su tutti i mercati, Bankitalia ha cercato di arginare la frana aumentando al 7,50 il tasso di sconto ma ieri sera il valore oscillava tra 1015 e 1017 lire sul marco. A picco anche il Btp scesi al minimo di 98,30. Fazio, aumentando il costo del denaro, ha cercato di fronteggiare la crisi di sfiducia dei mercati rispetto al governo. Un governo sempre più frantumato che ieri ha mostrato ostilità alla Banca centrale. Il ministro Mastella è giunto persino ad additare il ruolo, nelle attuali difficoltà della nostra moneta, della «lobby ebraica newyorkese». Berlusconi si sente assediato e dice: «Sono in troppi a remare contro». E Letta: «Chi attacca il governo è contro il paese». Ma la tensione non cala. Bossi torna a tuonare: «Vogliono elezioni per evitare la legge antitrust».



LAMPUGHANI MISERENDINO UGOLINI URBANO
VENEGONI VISANI ALLE PAGINE 3 4 5 6 6

Spaventa: e sarebbe opera dei Ciampi-boys?

«Sono sgomento. Esponenti di primo piano del governo parlano di complotti, e così confermano di essere all'oscuro di come funzionano i mercati: nel mondo rischierrebbero immense fortune per far dispetto a loro?». Ironia amara, quella di Luigi Spaventa. E tutto questo sarebbe opera dei Ciampi-Boys? «Non facciamo ridere».

RICCARDO LIGUORI
A PAGINA 6



Cavallari: non è complotto sono incapaci

ROMA. «Ma che complotti e complotti! E che non sanno governare, che non sanno confrontarsi con chi li critica. La polemica del governo Berlusconi sui poteri forti mi ricorda quella del fascismo contro le demopluocrazie». Intervista al giornalista e scrittore, Alberto Cavallari.

PAOLA SACCHI
A PAGINA 2



Massimo Maria Berruti si è costituito ieri. Ordini di custodia per altri 4 finanziari

In carcere il legale della Fininvest Niente arresti a casa per De Lorenzo

Si è costituito, ieri, Massimo Maria Berruti, il legale della Fininvest che, secondo l'accusa, nel giugno scorso, tramite l'ex maresciallo della Finanza Alberto Corrado, chiese al colonnello Angelo Tanca di tappare la bocca a proposito della mazzetta di 130 milioni versatagli nel 1991/92 per evitare una verifica tributaria alla Mondadori. Perché «tutelare» proprio quella mazzetta, piuttosto che le altre pagate dalla Fininvest con il consenso di Paolo Berlusconi? Chi sollecitò Berruti a mettersi in contatto con Corrado e Tanca? Queste sono le domande che si pongono da giorni i magistrati. Tanto più che, secondo Corrado, Berruti avrebbe detto che, se fosse saltata fuori la storia di quella tangente, si sarebbe corso il rischio di danneggiare «la politica di Berlusconi». L'inchiesta sulle tangenti alla

I due bambini sono salvi Si lancia dal balcone per salvare la sorellina

CARLA
CHELO
A PAGINA 12

Fermato il responsabile Quindicenne molestata sul volo Roma-New York

MONICA
RICCI-SARGENTINI
A PAGINA 15

Gdf ha portato ieri all'emissione di altri 4 ordini di custodia cautelare. Tre finanziari sono già stati arrestati.

Sempre ieri, è giunta da Napoli la notizia che Francesco De Lorenzo, ex ministro della Sanità, resta in carcere. Lo hanno deciso, dopo 18 ore di camera di consiglio, i giudici del Tribunale dei ministri, respingendo la richiesta di scarcerazione presentata dai difensori di De Lorenzo. I magistrati riprenderanno il lavoro a settembre: dovranno decidere se chiedere al Senato l'autorizzazione a procedere contro alcuni coimputati dell'ex ministro.

VITO FAENZA
A PAGINA 9

Mezza Italia ancora in fiamme. Prima vittima in Corsica

Allarme incendi sulle vacanze «Una taglia contro i piromani»

ROMA. Ombretta Fumagalli, sottosegretaria con delega alla Protezione civile, sbarca in Sardegna dopo tre giorni d'infemo e propone l'istituzione di una taglia contro i piromani. «È contraria alla nostra tradizione giuridica ma è un'ipotesi che si sta valutando». In Sardegna, intanto, si fa il primo bilancio di un disastro senza precedenti: 60mila ettari di boschi e macchia mediterranea distrutti in 72 ore. Insufficienti i mezzi per fronteggiare gli incendi. Gli aerei spostati da un punto all'altro secondo il capriccio delle fiamme. Fronti di fuoco in Liguria, Toscana, Marche, Abruzzo, Calabria, Sicilia, Puglia. Grande paura in Corsica dove un incendio ha fatto anche una vittima, una signora francese di 53 anni.

Proteste a Londra L'esercito uccide le oche di Hyde Park

A PAGINA 14

Rapallo e Recco in crociata «Fuori gli zingari dalla riviera ligure»

ROSSELLA
MICHENZI
A PAGINA 12

Quando il dj si pente: basta musica da «sballo»

Dunque, due frz. i più noti disc-jockey della riviera romagnola - il paese dei balocchi di ogni tipo di ballo e di sballo - ci ripensano. «Per anni abbiamo fatto sballare milioni di giovani con la nostra musica. Ora basta», dichiarano al Resto del Carlino Enzo Persuader, 11 anni al «Bandiera Gialla» e Gianni Parrini, per due anni al «Cocoricò», una delle discoteche di «tendenza», e ora al «Cellophane». «Quei ritmi infernali spappolano il cervello in un'ora. E poi non rimane che farsi di droga», dichiarano. Enzo Persuader, in particolare, se la prende con la categoria: «Lo sanno anche i bambini che senza stupefacenti quel ritmo martellante non si regge». Gianni Parrini ha anche pronta l'alternativa: «I ragazzi in discoteca devono sognare, pensare, parlare, non rimbambirsi». E

propone la nuova frontiera della musica, la mite, appunto sognante, dream music.

Vi sono alcune cose di puro, sacrosanto buon senso in quello che dicono i due dj. In particolare vi è la denuncia, tanto più efficace in quanto proveniente dall'interno, per così dire, delle esasperazioni che caratterizzano il mondo delle discoteche, dai forsennati rituali all'implicabile bombardamento di decibel, dai tellurici, deflagranti e infine insostenibili ritmi imposti al ballo al caos devastante dei giochi di luci e di effetti.

Introdurre una qualche misura, qualche forma di limitazione potrebbe certo risultare utile e favorire un approccio più consapevole ai riti del sabato notte. Ma rimane che tali riti hanno nell'esagerazio-

GIANFRANCO BETTIN

ne, nella trasgressione (o nella simulazione, nella teatralizzazione della medesima) il proprio punto di maggior richiamo. Le discoteche non sono uno dei templi rituali della nostra epoca nonostante queste esasperazioni, ma proprio in virtù di esse. In quali altri posti ci si può scatenare, muovere più o meno in modo demenziale al ritmo di una musica potente, immersi in effetti di luce sconvolgenti e in una folla tribale? In quali altri luoghi si può rispondere a un evidente bisogno, rivelato da vasti settori del mondo giovanile (ma non solo), di attraversare ricorrentemente

ANDREA QUERMANDI
A PAGINA 13

proprio situazioni e stati d'animo di questo tipo? È dunque opportuno che le valutazioni (auto)critiche dei due dj, non portino acqua al mulino di certa opinione pubblica neoperbenista che pensa a discoteche e simili luoghi di ritrovo come agli antri del diavolo. Dentro i templi della notte, come sulle strade del giorno, si può fare molto per ridurre gli eccessi incontrollati e i loro esiti peggiori, ma è l'insieme della vita, il contesto a motivare, in moltissimi, la ricerca di quegli eccessi, a dargli un senso a volte misterioso e profondo altre volte invece più banale e di superficie, ma quasi sempre irrinunciabile. Agire soltanto sugli effetti, a parte quel che rivela di velleitario, significherebbe ignorare le vere ragioni di quella ricerca, che a volte

può sembrare (ed effettivamente essere) autodistruttiva ma che spesso contiene una spinta e uno slancio vitali.

È tuttavia importante che queste voci dall'interno si siano pronunciate. Come pure importante è la denuncia della «ignoranza dei dj», cioè dell'impreparazione di chi ha tanta influenza su molti giovani. Ma non è una novità. Si pensi a molti divi o addetti ai lavori, influentissimi, del mondo del calcio, o di altri ambiti, ugualmente influenti. Una delle sciagure del nostro tempo è che «giocattoli» fin troppo significativi sono nelle mani di troppi irresponsabili o di cinici personaggi e, a volte, di veri e propri deficienti. La rivoluzione, o la grande riforma, dovrebbero passare anche dal «Cocoricò», quindi.

Una nuova lettura
dell'opera di Togliatti
a trent'anni dalla sua morte

Togliatti sconosciuto

di Giuseppe Vacca

Sabato 20 agosto
in edicola
con l'Unità

